

## **L'impagliatore di sedie**

La signora Maria Mobilio ci ha raccontato dell'esperienza diretta che ha avuto poiché il padre morto circa 25 anni fa praticava questo mestiere con molta passione e spesso lei lo accompagnava a cercare la paglia alla "fiumara" una campagna di S. Martino D'Agri dove c'erano molti acquitrini ed era facile trovare la paglia adatta all'impagliatura della sedia chiamata "curaz" e impiegavano quasi tre ore di strada per raggiungere questo luogo. Il signor Pasquale Manieri ricorda però che quasi tutti un tempo si dilettavano a costruire oltre che sedie anche cesti di paglia e altri utensili necessari alle attività giornaliere. La signora Maria continua raccontandoci che la paglia che cresceva nei territori acquitrinosi era verde e affinché diventava gialla bisognava prima metterla a seccare al sole facendo attenzione che non si bruciasse poi veniva bagnata con dell'acqua e fatta asciugare, si raccoglieva a piccoli fasci e nel momento in cui la si utilizzava veniva bagnata nuovamente per renderla malleabile. Prima di iniziare l'impagliatura era indispensabile fare il telaio tramite quattro pezzi di legno che formavano un quadrato. Poi si prendevano tre fili di paglia e si attorcigliavano per creare un unico filo più resistente. La paglia veniva legata al telaio tramite un nodo, poi si creavano delle file principali prima in un senso e poi nell'altro successivamente si creavano vari tipi di disegni. L'impagliatore si occupava anche della riparazione di sedie rotte, per fare l'impagliatura della sedia Maria ricorda che il padre impiegava circa tre ore di lavoro e veniva pagato circa sei mila lire a sedia.